

La nuova versione della più nota distribuzione desktop conferma molti pregi (e qualche difetto): amichevole e ben rifinita, ha una personalità forse troppo spiccata.

Di **Dario Orlandi**

Ubuntu 14.04: Linux per tutti



Ogni sei mesi Canonical rilascia una nuova versione di Ubuntu, probabilmente la più conosciuta distribuzione Linux per i computer desktop. Ad aprile, secondo le attese, è arrivata quindi la release 14.04. Il ciclo di sviluppo così rapido, adottato ormai da molti anni, ha in parte mitigato le attese: le novità di ogni nuovo rilascio di solito sono poche e di portata contenuta. L'ultima rivoluzione è stata il passaggio all'interfaccia Unity, ormai tre anni or sono; da allora gli sforzi degli sviluppatori si sono concentrati sull'evoluzione di questo ambiente. L'accoglienza ricevuta da Unity, infatti, non è stata del tutto positiva, ma gli sviluppatori di Ubuntu hanno proseguito per la loro strada e migliorato l'ambiente versione dopo versione, introducendo ogni volta novità interessanti. Come vedremo, anche questa release ha in serbo qualche miglioramento degno di nota. Ubuntu 14.04 in ogni caso non è un aggiornamento come gli altri: è marchiato infatti con l'acronimo Lts, che significa Long Term Support.

Già da tempo, Canonical garantisce che una versione ogni quattro (cioè una ogni due anni) possa godere di un supporto a lungo termine, con aggiornamenti dedicati al nuovo hardware e patch di sicurezza per un periodo di ben cinque anni dalla data di rilascio. Ciò significa da un lato che questa è la release ideale per chi vuole installare Ubuntu su computer destinati alla produttività, e dall'altro che probabilmente verrà adottata da un pubblico più vasto rispetto agli aggiornamenti normali, poiché ormai le precedenti versioni Lts stanno diventando

obsolete. Ubuntu 14.04 potrebbe sembrare la versione delle promesse disattese: molte delle più importanti novità su cui sta lavorando Canonical erano previste proprio per questa release, ma per un motivo o per l'altro non sono state implementate. I due esempi più eclatanti riguardano il display server Mir, destinato a rimpiazzare il sistema X Window ma ancora molto lontano dal debutto (le ultime stime prevedono che possa diventare il server grafico di default non prima del 2016), e l'edizione Ubuntu Touch, dedicata a smartphone e tablet, anch'essa in notevole ritardo rispetto alle previsioni iniziali.

La versione 14.04, inoltre, segna il progressivo abbandono del servizio di cloud storage Ubuntu One, soffocato dalle offerte molto più vantaggiose di giganti dell'IT come Microsoft e Google. Chi utilizza Ubuntu One farebbe bene a iniziare a valutare alternative e migrare i propri dati; uno dei servizi più adatti a sostituire quello di Canonical è Dropbox, che

offre un supporto completo a Linux con un client nativo installabile direttamente dall'Ubuntu Software Center. Nonostante le attese in parte tradite, la versione 14.04 introduce molte novità interessanti, alcune delle quali contribuiscono a migliorare

in modo significativo l'esperienza d'uso quotidiana. Innanzi tutto, il kernel Linux è stato aggiornato alla versione 3.13: questa release migliora la gestione della potenza dell'hardware, a tutto vantaggio dell'efficienza energetica,

Il dash è l'elemento centrale dell'ambiente Unity di Ubuntu: permette di individuare in pochi istanti programmi e documenti, e può reperire informazioni da una moltitudine di sorgenti online.

aumenta le prestazioni con tutti i file system grazie all'ottimizzazione dei tempi di latenza, ed estende il supporto delle tecnologie di virtualizzazione. Gli sviluppatori segnalano novità significative anche nelle comunicazioni di rete (dove dovrebbero garantire anche una migliore resistenza agli attacchi) e nel supporto dell'hardware più recente, compresi i processori Intel Haswell e le Apu Amd delle serie Kabini e Kaveri. Vanno citate anche varie novità e migliorie per il modulo di sicurezza e sandboxing AppArmor, nonché l'aggiornamento di Upstart, il sistema di gestione della fase di boot del sistema operativo. Inoltre è stato introdotto Oxide, un componente per la visualizzazione dei contenuti Web basato su Chromium, disponibile per gli sviluppatori di terze parti che vogliano integrare nelle loro applicazioni un motore di rendering per le pagine Web. Rispetto ad altre soluzioni, Oxide ha il vantaggio di essere mantenuto e aggiornato da Canonical, con la garanzia del supporto a lungo termine.

Anche fuori dal kernel Linux ci sono novità importanti sul fronte del supporto all'hardware e alle tecnologie più recenti: per esempio, è pienamente gestita la tecnologia Nvidia Optimus, che permette di passare con un clic dalla grafica integrata dei processori Intel, meno potente ed esigente in termini di consumi, a quella discreta Nvidia, per

Nel Dvd virtuale

Non perdetevi la Gallery che trovate nell'area riservata del nostro sito

i compiti che richiedono tutta la potenza grafica disponibile. Novità persino per i dischi a stato solido: la funzione Trim ora è attiva di default per le unità Samsung e Intel. Naturalmente sono stati aggiornati i pacchetti relativi alle applicazioni principali: LibreOffice, per esempio, è presente nella versione 4.2.3, che introduce diverse novità significative. Gli aggiornamenti al software applicativo, un tempo cruciali in tutte le nuove versioni delle distribuzioni Linux, hanno visto progressivamente diminuire la loro importanza a causa dell'efficacia del sistema di aggiornamento basato su Apt: oggi i programmi e le librerie di sistema possono essere aggiornati in modo asincrono rispetto alle release del sistema operativo, scaricando e installando le nuove versioni non appena vengono distribuite. Naturalmente questo sistema investe gli sviluppatori di una grande responsabilità: è necessario, infatti, che tutti i pacchetti pubblicati siano stabili e ben testati, per evitare problemi di compatibilità o stabilità del sistema. Se ci si limita ai software distribuiti attraverso i canali ufficiali e alle versioni stabili, comunque, è lecito attendersi un'esperienza d'uso priva di problemi significativi. Se le nuove release dei programmi applicativi non fanno notizia, l'attenzione si concentra inevitabilmente sull'ambiente di lavoro: la nuova versione di Unity introduce alcune novità significative, sia nell'estetica sia nell'usabilità. Innanzi tutto, Unity ora supporta senza problemi gli schermi ad alta densità: questa definizione indica i display caratterizzati da una risoluzione elevata e da una diagonale contenuta,

con un alto numero di pixel per unità di lunghezza. Questa tipologia di schermi pone nuovi problemi nel disegno dell'interfaccia utente e nel rendering dei caratteri, poiché con le proporzioni tradizionali si ottengono elementi grafici e stringhe di testo molto piccoli, difficili da leggere e da utilizzare. Ubuntu permette ora di scalare l'interfaccia, ripristinando le giuste proporzioni e garantendo l'usabilità del sistema.

Per un'esperienza d'uso più consistente, sono stati ridisegnati anche la schermata di blocco e lo screen saver utilizzando la stessa impostazione della schermata di login iniziale. Alcune innovazioni importanti si possono notare anche nelle decorazioni delle finestre e, più in generale, nel sistema di rendering dei contenuti: le cornici attorno ai bordi laterali e inferiori sono sparite nei temi di default, donando alle finestre un aspetto più elegante e moderno. L'unico elemento di stacco tra le finestre è l'ombra, che dà una piacevole sensazione di profondità al desktop. Gli angoli, sempre arrotondati, utilizzano ora un algoritmo di antialiasing che li rende molto più uniformi e gradevoli anche sugli schermi tradizionali.

Ancora più importante è un'altra novità: le finestre si aggiornano in tempo reale mentre vengono ridimensionate, il che permette una maggiore precisione durante l'operazione. Dal punto di vista tecnico, molte di queste innovazioni sono dovute al passaggio dal window manager Compiz a GTK3. Gli utenti più tradizionalisti gioiranno per l'introduzione di un'opzione (a lungo attesa) che permette di far apparire di

nuovo i menu delle applicazioni all'interno delle relative finestre, invece che nella barra superiore del sistema operativo (si trova in *Impostazioni di sistema/Aspetto*, nella scheda *Comportamento*). I menu vengono spostati nella barra del titolo delle singole finestre, e vengono visualizzati quando ci si avvicina con il cursore del mouse: in questo modo non occupano in permanenza spazio all'interno della finestra. Anche la funzione Spread, accessibile con la scorciatoia *Windows+W*, è stata rivista e ora supporta un sistema di filtro che agisce man mano che si digita la stringa di ricerca: le finestre che non vi corrispondono scompaiono subito.

Nel complesso Ubuntu 14.04 si è dimostrato un sistema operativo completo, equilibrato e ben rifinito; durante i test non ha mostrato alcun problema di stabilità, e rappresenta quindi un aggiornamento consigliabile a tutti gli utenti delle versioni precedenti. Le richieste hardware modeste e l'ottima dotazione di software rendono questa distribuzione adatta anche ai computer dedicati alla produttività personale, alla navigazione su Internet e alla riproduzione multimediale. L'ambiente desktop Unity ha una forte personalità e conduce a un'esperienza d'uso diversa rispetto alla maggioranza degli altri sistemi operativi sul mercato; le differenze potrebbero spaventare i nuovi utenti, ma le ultime versioni ne hanno migliorato notevolmente le funzioni e l'usabilità tanto che dopo il primo impatto si inizia ad apprezzarne la razionalità e l'eleganza. •

UBUNTU LINUX 14.04 LTS

Gratuito

+ PRO

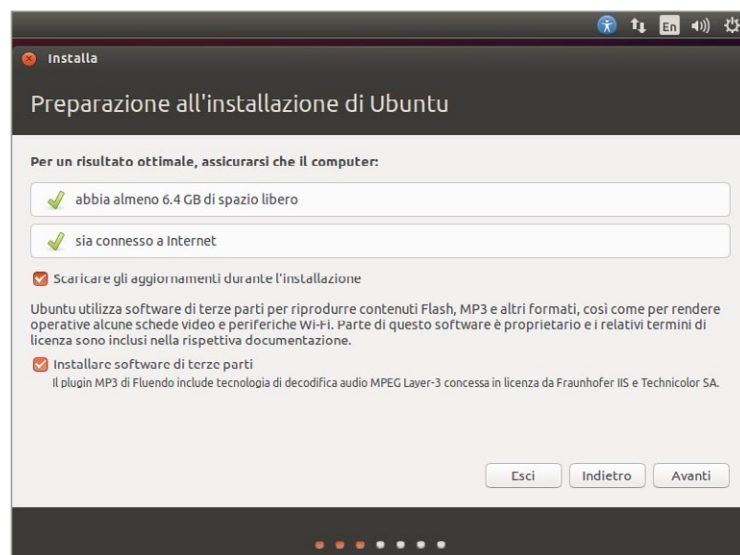
Desktop moderno ed elegante • Ricca dotazione di software • Facile da mantenere

- CONTRO

Mancano alcune innovazioni annunciate da tempo • L'interfaccia Unity potrebbe risultare sgradita

Produttore: Canonical, www.ubuntu.com

VOTO
8,0



Durante l'installazione Ubuntu può non solo verificare la presenza di nuove versioni dei software e delle librerie di sistema, ma anche installare software di terze parti come i codec per la riproduzione dei file Mp3.